I. VI. 11. 8

Sul corriere del tre di maggio, ro ti avevo già ritrovato l'articolo di Keynes che avevo già messo nella raccolta di quelli di Bernardi, ma ti rimanderò la pagina intera oggi stesso unita alla rivista che chiedi e che ho già trovato. Ti mirò tutti li articoli di K. messi insieme fino a oggi. Ti mando anche questa lettera quinta senza bollo e con ottanta centesimi di tassa. Ho già la seconda ~~che~~ tassata che ti respingo, ma veramente bisognerebbe fare come il canonico che respinge tutte le tassate anche con venti centesimi. Io non ardisco farlo perche penso che non sia conforme alla tua volontà, e manche convenente in certi casi, ma in questo forse lo era. Quando ricevi rivista e articoli ti prego dirmelo. Penso che Ghiè co vicini anche lui verso li undici, perchè passa la sua vita al mare (da che va solo) tra i pescatori e la gente di Viareggio. Alle ore sedute a vedere accomodare le reti e a parlare senza chetarsi mai; sembra amico di tutta senza nessuna vergogna e non si ricorda neanche che non c'è nessuno di casa. Ce n'è uno poi che nei momenti di sosta, gli fabbrica barchette, antenne, ci ragiona con gesti, li spiega. E lui anche così piccino, se lo vede andare via, lo chiama fin dentro al cancello. Credo sia il capo mastro di Viareggio, ma capirai preferirei senza offendere nessuno, che scegliesse un altro ombrello. Di ritorno a casa mi domanda se sono uomi-

mi buoni, e lei ci può stare insieme. Naturalmente mi guardo bene dal dirgli che non lo sono e che non ci può stare, ma a volte vedo delle facce con poco personale che mi deve pranzare alla finestra e sbri gare le mie faccende sempre con gli occhi da. l'altro giorno l'hanno portato in barca, ma fine li non mi sento il coraggio di mandarcelo, perché fino che non lo riportano calo di peso. Anche Bruchi chiama molto spesso il papà e conosce il tuo letto. Per ora è molto sveglio e buono anche lui di carattere perché si vede. Ti prego di mandarmi l'indirizzo delle Buonocore, perché vorrei scrivere. È inutile di continuare co sì, tra le chiacchierate la perdita di tempo, le te lefonate, gli appuntamenti. L'estate è prossima, e tra pochi mesi dovremo avere l'alloggio in ogni modo. O combiniamo noi, o l'altro deputato in questione, e mi pare il caso di lottare con la mia unica energia. Non non puoi capisco, metterti a fare questioni domestiche, ma anche per la ri vendita di quel mobilio o per l'intero è forse ora un periodo che fai più di calma, perché dopo, più che i lavori della camera si fanno lunghi e più tu non potrai, col caldo, le visite, le commissioni, e andare di qua e di là. Quindi mi pare il caso o di andare direttamente dai Fisicelli, o di scrivere,

ma di trattare direttamente senza più ter-
giversare visto che l'epoca è quasi rag-
giunta. Ho scritto a Pagliani quanto mi
dicesti e vedremo cosa risponde. Il corriere mi
arriva puntualmente, ti ringrazio. La casa
mi dà traffico, ma l'ho ridotta proprio
bellina, lusta e ordinata che ti aspetta
per passare qualche bella settimana. Ve-
drai quando avremo la nostra, ci piacerà
tanto e io farò tutto perchè tu vi sia
felice, e per cominciarvi una vita nuova,
più bella, più uniti, più contenti.

I. VI. 11. 8A

On. Dr

G. Matteotti

Camera dei Deputati

Roma

ROMA
14-15
13 · V
922
CENTRO

I. V.T.M. 88